

## ALLEGATO XV - SCENARI DI RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

### Tavola 1: Descrizione del rischio a livello comunale – Comuni di Bottanuco, Filago e Madone

#### PERICOLOSITA'

Il rischio incendi boschivi considera le conseguenze indotte dall'insorgenza di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

Gli incendi di vegetazione, che interessano la componente agraria e forestale del territorio e sono identificati in funzione del tipo di combustibile (ciò che vegeta su territorio) e dalla sua capacità ad espandersi sul territorio circostante, si distinguono in:

- **principio di incendio** (Piano AIB 2024 di Regione Lombardia) è un fuoco di vegetazione non confinata, per il quale un valutatore qualificato (Caposquadra dei Vigili del Fuoco O Direttore Operativo dei Soccorsi) giunto sul posto, decide che, viste le ridotte dimensioni del focolaio, le condizioni meteorologiche ed orografiche, le caratteristiche della vegetazione, l'accessibilità di altri eventuali mezzi di soccorso, è possibile l'estinzione da parte dell'unità di intervento con cui lo stesso valutatore è arrivato;
- **incendio boschivo** (art.2, c.1 della L.353/2000): si intende "un fuoco con suscettività ad espandersi su **aree boscate, cespugliate o arborate**, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su **terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi** a dette aree"; ne consegue che, un incendio può essere classificato come boschivo, anche se non ha percorso superficie boscata, ma solo se si è configurata tale eventualità (aree boscate, cespugliate o arborate e tutti i terreni coltivati, incolti o a pascolo limitrofi a dette aree);
- **incendio territoriale** (Piano AIB 2024 di Regione Lombardia - così detto "non boschivo"): si intende un fuoco di vegetazione che si diffonde o può diffondere su **parti del territorio non confinate**, dove è presente vegetazione per la quale non è applicabile la definizione di incendio boschivo in forza della legge; la vegetazione di questo tipo può essere: oliveto, frutteto, vigneto, canneto, incolto, prato, pascolo, ecc. **non limitrofi ad aree boscate** e dai quali le fiamme non abbiano la potenzialità ad estendersi su aree boscate, cespugliate o arborate;

NB. la classificazione come "boschivo" o "territoriale" di un incendio non dipende dal tipo di vegetali che stiano bruciando ma da quelli ai quali il fuoco si possa espandere: l'incendio di un incolto dal quale il fuoco si potrebbe espandere ad un bosco (o ad un cespugliato o arborato) configura l'incendio come "boschivo", lo stesso identico incolto, ma non limitrofo a vegetazione boscata, configura l'incendio come "territoriale".

Inoltre, si identificano gli **incendi di interfaccia urbano-rurale** (art.2, c.1-bis della L.353/2000): che includono eventi che si verificano nelle **aree di transizione fra il territorio vegetato (naturale e non) e quello urbanizzato (abitato, strutture, infrastrutture)**; si tratta generalmente di zone dove abitazioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree naturali o vegetazione combustibile a seconda del punto in cui si innescano, si parla di "incendi boschivi di interfaccia" o "incendio territoriale di interfaccia". In tale contesto, si distingue (Piano AIB 2024 di Regione Lombardia):

- la **"fascia di interfaccia" (in senso stretto)** come la fascia di contiguità fra le strutture antropiche esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco e la vegetazione ad esse adiacente, di ampiezza variabile, a seconda dei casi, fra i 25 ed i 50 metri approssimativamente;
- la **"fascia perimetrale"** come una fascia di contorno alla precedente, di larghezza pari a circa 200 m (250 m in totale).

La classificazione delle aree e dei Comuni considerati a rischio di incendio boschivo in Regione Lombardia è desunta dal "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" (così detto Piano AIB) vigente.

Scenari e Codici di Allerta per RISCHIO INCENDI BOSCHIVI (D.G.R. n.X/4114 del 21 dicembre 2020 e s.m.i.)						
Livello di Criticità	Fase Operativa	SCENARI DI EVENTO	Descrizione grado di rischio (FWI)	GRADI DI PERICOLO (Scala alpina europea)	INNESCO POTENZIALE (Scala alpina europea)	COMPORTEMENTO POTENZIALE DEL FUOCO (Scala alpina europea)
Assente	PREVIZIONALE MONITORAGGIO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.	Grado di pericolo NULLO o MOLTO BASSO. Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili dell'attivazione del rischio considerato.	Molto basso	L'innescò è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile.	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting non significativo.
Ordinaria	ATTENZIONE	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta.	Grado di pericolo BASSO e MEDIO. Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici.	Basso	Bassa probabilità di innescò.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting di bassa frequenza.
				Medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting di media intensità.
Moderata	ATTENZIONE	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.	Grado di pericolo ALTO e MOLTO ALTO. Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente.	Alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting elevato.
Elevata	PREALLARME	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.	Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità: stato di allerta per grado di pericolo ESTREMO	Molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting intenso.

Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB 2024)			
Comune	Zona Omogenea di riferimento	Classe di Rischio del Comune	Ente forestale con competenze AIB (spegnimento incendi boschivi)
BOTTANUCO	IB-15 - Pianura Centrale (BG, CR, LO) Comprendente le Province di Lodi, di Cremona e di parte di Milano, i Parchi regionale dell'Adda Sud e del Serio.	1 (su 5)	Parco Adda Nord
FILAGO		2 (su 5)	Provincia di Bergamo
MADONE		2 (su 5)	Provincia di Bergamo

#### ELEMENTI DI VULNERABILITA' ED ATTIVITA' A RISCHIO

Quale che sia l'area interessata, un incendio è una calamità per le risorse coinvolte che rischiano l'annichilimento: le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Non solo: le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono anche fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale, aumentando il rischio idrogeologico dell'area.

In particolare per i Comuni in Classe 1: Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni, eventi con frequenza rara e superficie ridotta; tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo.

Per i Comuni in Classe 2: Incendi di grande estensione con frequenza molto ridotta, eventi di frequenza ridotta, ma di dimensioni elevate. Si sottolinea pertanto l'opportunità di rivolgere l'attenzione all'organizzazione delle squadre per le operazioni di estinzione, che potrebbero essere convogliate da aree limitrofe piuttosto che non essere finalizzate al presidio stanziale. La bassa frequenza evidenzia che gli eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto in queste aree occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo e all'allertamento in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti.

## Piano di Emergenza Intercomunale Comuni di Bottanuco, Filago e Madone

Comune di Bottanuco

Comune di Filago

Comune di Madone

#### Composizione UNITÀ DI CRISI LOCALE (UC) (da istituirsi c/o il Municipio del Comune)

1. Sindaco
2. Responsabile di Protezione Civile
3. Responsabile Ufficio Tecnico
4. Responsabile Polizia Locale
5. Responsabile Volontariato di PC
6. (Responsabile delle Forze dell'Ordine)  
Comando stazione Carabinieri di competenza:  
CC Brembate per i Comuni di Filago e Madone  
CC Capriate S.G. per il Comune di Bottanuco

#### Composizione CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) (nel caso in cui il Sindaco valuti la necessità di ampliare il COC con componenti esterni all'UCL)

- tutti i Componenti dell'UCL
- Vigili del Fuoco (VVF)
- SSUEm - 118
- ATS Bergamo
- ARPA
- Questura - Polizia di Stato
- Guardia di Finanza
- Gestore reti fognaria ed acquedottistica
- Altri Gestori di reti di servizio pubblico locali
- Prefettura di Bergamo
- Provincia di Bergamo
- Regione Lombardia – UTR Bergamo
- Altri Sindaci di Comuni interessati
- Altri rappresentanti di Enti o soggetti interessati dall'evento.

#### FUNZIONI DI SUPPORTO - Metodo Augustus attribuite

(da attivare presso UCL/COC/COC a seconda dell'occorrenza)

#### Al Sindaco con l'ausilio del Responsabile di PC:

- FS1 - Tecnici Scientifici – Pianificazione
- FS2 - Sanità, Assistenza Sociale
- FS9 - Assistenza alla popolazione

#### Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico:

- FS4 - Materiali e mezzi
- FS5 - Servizi essenziali e attività scolastica
- FS6 - Censimento danni, persone e cose

#### Al Responsabile di polizia Locale:

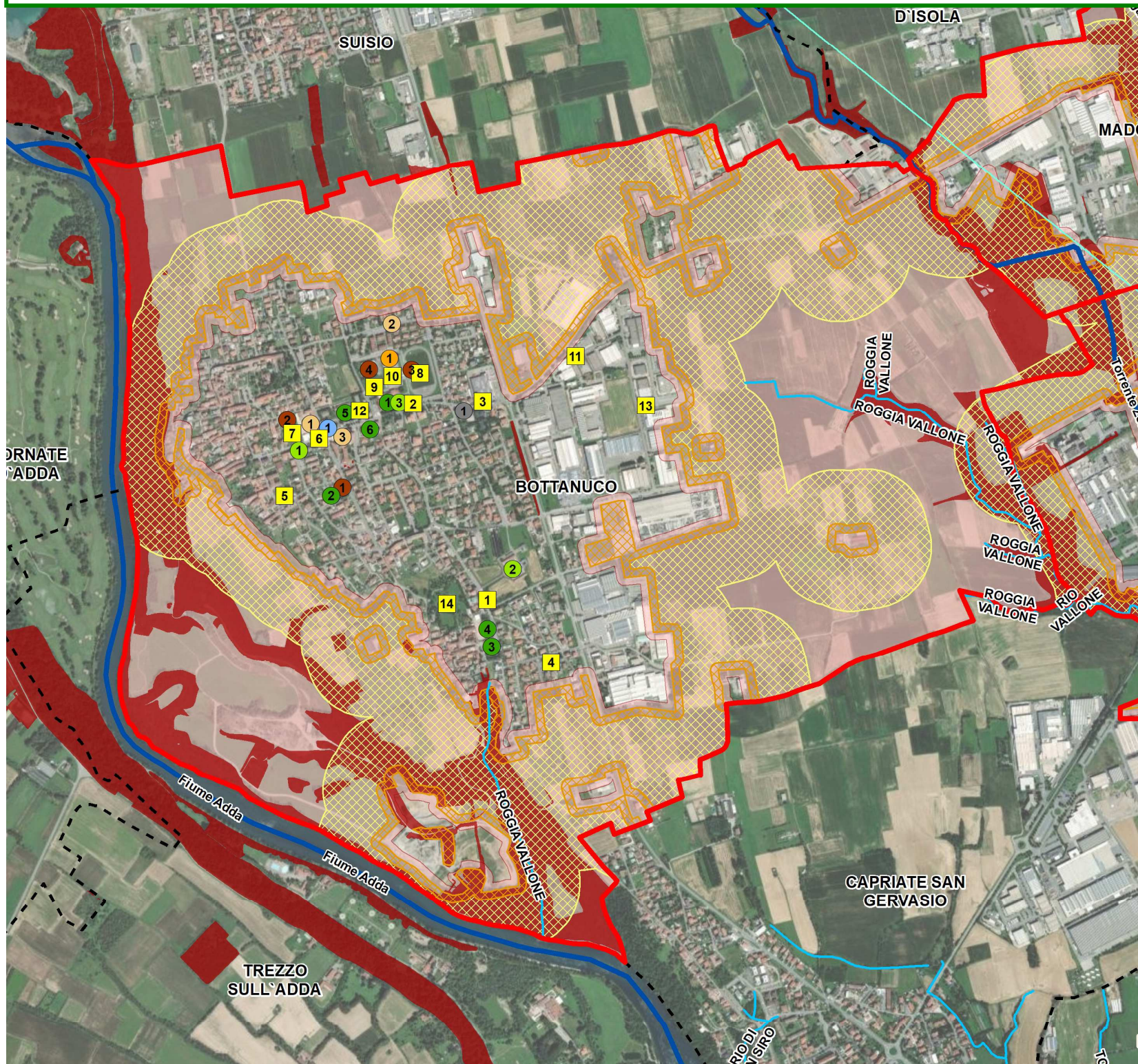
- FS7 - Strutture operative locali
- FS8 - Telecomunicazioni

#### Componenti del Posto di Comando Avanzato (PCA) (da istituirsi eventualmente sul luogo dell'incidente)

- VVF
- SSUEm-118
- Delegato Sindaco
- ATS
- ARPA
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine
- Rappresentante Polizia Locale
- Rappresentante Volontariato di PC

# ALLEGATO XV - SCENARI DI RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

## Tavola 2A: Carta dello Scenario – Comune di Bottanuco



### Aree di assistenza alla popolazione BOTTANUCO

1	Parcheggio del Cimitero	Via Cimitero
2	Parcheggio Piazza mercato-Campo sportivo	Via P.Giovanni XXIII
3	Parcheggio il Gigante	Via P.Giovanni XXIII 43
4	Parco Via De Gasperi	Via De Gasperi
5	Parco Via Trieste	Via Trieste
6	Parco Via Locatelli	Via Locatelli
7	Campo Sportivo Oratorio S.Vittore	Via Locatelli
8	Campo Sportivo Comunale	Via Kennedy
9	Area Libera prospiciente Scuola Media	Via Kennedy
10	Campo Sportivo allenamenti	Via Kennedy
11	Parcheggio Via Moro- Strasburgo	Via Berlino
12	Parcheggio Piazzale Mercato	Via P.Giovanni XXIII 43
13	Parcheggio Area Industriale	Via Vienna
14	Parco Moretti	Via Conciliazione

### Elenco Infrastrutture Stradali BOTTANUCO

1	Tombotto	Tombotto	Via S. Pellico
2	Ponte	Ponte attravers. collettore fognario - Depuratore	Via Parini
3	Ponte	Ponte su Torrente Zender	Via Carso/SP159

### Elenco Punti di Accesso (accessibilità) BOTTANUCO

1	Eliporto	Elisuperficie occasionale - Campo Sportivo Comunale	Via Kennedy
---	----------	---	-------------

### Elenco Strutture Civiche BOTTANUCO

1	Ufficio Postale	Via S. Giorgio, 9
2	Cimitero di Bottanuco	Via Angelo Maj
3	Biblioteca comunale	Via papa Giovanni XXIII

### Elenco Strutture Ricreative BOTTANUCO

1	Oratorio	Via Locatelli
2	Villa Cavour Hotel Ristorante	Via C.B.Conte di Cavour 49
3	Chiesa San Vittore	Via Roma 1

### Elenco Strutture Sportive BOTTANUCO

1	Palestra Scuola Elementare "Locatelli"	Via Del Fante
2	Campo Sportivo Oratorio S.Vittore	Via Locatelli
3	Campo Sportivo Comunale	Via Kennedy
4	Palazzetto dello Sport	Via Kennedy

### Elenco Strutture Scolastiche BOTTANUCO

1	Media "Finazzi"	Via P.Giovanni XXIII 20
2	Primaria "Locatelli"	Via Del Fante
3	Primaria Cerro	Via D.Chiesa 1
4	Materna Cerro-S.Vincenzo de Paoli	Via D.Chiesa 2
5	Materna Bott. - Sinite Parvoulus	Via P.Giovanni XXIII
6	Asilo Nido - CIPI	Via P.Giovanni XXIII

### LEGENDA

- Comuni di Bottanuco, Filago e Madone
- Comuni limitrofi
- Reticolo Idrico Principale (RIP)
- Reticolo Idrico Minore (RIM)
- Reticolo Idrico Consortile (RIC)

### Aree di Pericolosità

#### Aree soggette a incendi di interfaccia

- Fascia di interfaccia tra i 25 metri e 50 metri (fuoco di vegetazione che interessa aree di transizione fra il territorio vegetato e quello antropizzato)
- Fascia perimetrale, esterna alle aree di interfaccia, pari a 200 metri

#### Aree soggette ad incendio boschivo e territoriale

- Aree agricole e aree incolte esterne dal nucleo antropizzato
- Aree boscate (alberi, arbusteti e macchia, boschi, frutteti, etc.)
- Aree di assistenza della popolazione

### Strutture Strategiche

- Sedi Istituzionali

### Strutture Rilevanti

- Strutture civiche
- Strutture ricreative e sensibili
- Strutture scolastiche
- Strutture sportive
- Farmacie

# Piano di Emergenza Intercomunale Comuni di Bottanuco, Filago e Madone

## Comune di Bottanuco

### DESCRIZIONE dello SCENARIO DI EVENTO

A seguito dell'emissione, da parte del CFMR (Centro Funzionale Monitoraggio Rischi di Regione Lombardia) di un **ALLERTA per Criticità MODERATA/CODICE ARANCIONE e, successivamente, di uno di Criticità ELEVATA/CODICE ROSSO per RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO**, con 12/36 ore di anticipo sull'arrivo dei fenomeni, il Sindaco e la struttura Comunale di protezione civile agiscono per far fronte alle emergenze.

### PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

#### Fase di ATTENZIONE

A seguito dell'emissione di un ALLERTA di Criticità MODERATA per rischio IB, il Sindaco pre-allerta i componenti dell'UCL per:

- controllare l'evoluzione del fenomeno in corso e la situazione locale tramite le previsioni del CFMR e i siti web dedicati;
- pianificare e attivare il monitoraggio e la vigilanza del territorio, in modo crescente all'approssimarsi degli eventi, eventualmente tramite la Polizia Locale ed i Volontari di Protezione Civile;
- attivare un canale di comunicazione costante con coloro che costituiscono l'UCL nel COC: Responsabile Polizia Locale, Tecnico Comunale, Responsabile Volontari di Protezione Civile, Responsabile Forze dell'Ordine;
- attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;

#### Fase di PRE-ALLARME

A seguito dell'emissione di un successivo ALLERTA di Criticità ELEVATA il Sindaco si confronta con i componenti dell'UCL/COC/COC per:

- proseguire e adeguare le azioni di monitoraggio e vigilanza rinforzata sul territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi in corso;
- valutare l'attivazione di altro personale nel COC per attivare le prime misure di contrasto, tra cui l'informazione alla popolazione;

#### Fase di ALLARME, DISPIEGAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLE EMERGENZE:

A seguito del verificarsi di fenomeni rilevanti sul territorio, il Sindaco **istituisce l'UCL/COC** e attribuisce le Funzioni di Supporto previste, per:

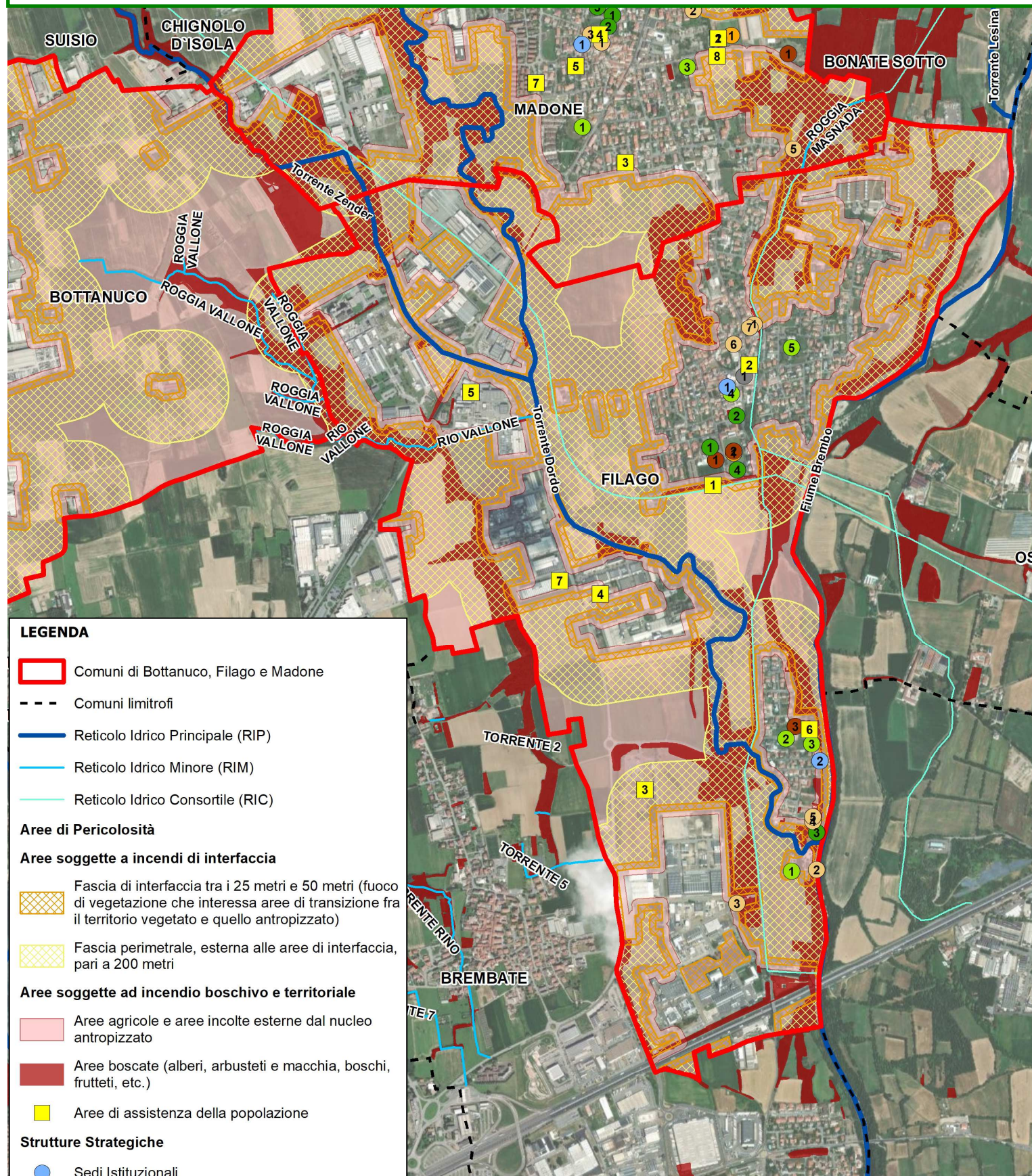
- **avere informazioni in merito all'evoluzione dell'evento** in corso, anche tramite le attività di monitoraggio e vigilanza in corso;
- **provvedere alla messa in sicurezza delle aree e dei beni a rischio** tramite l'attuazione di interventi tecnici urgenti (drenaggio aree allagate, rimozione piante, stabilizzazione frana, chiusura strade e gestione viabilità alternativa, ...), eventualmente con l'ausilio dei Vigili del Fuoco e del Volontariato di Protezione Civile;
- **individuare specifiche strutture e/o infrastrutture** (scuole, strade, ...), o luoghi in generale, **coinvolte nell'evento** dove concentrare le attività dei soccorritori;
- provvedere ad una **eventuale interruzione dei servizi pubblici ed essenziali** erogati dal Comune (scuole, attività produttive, acquedotto, rete elettrica, ...);
- individuare la popolazione che può subire od ha già subito danni a causa della situazione in atto e che, eventualmente, dovrà essere evacuata;
- **provvedere alle esigenze della popolazione in difficoltà predisponendo la distribuzione di generi di conforto** (distribuzione bevande, pasti, coperte, ...) **e/o ad eventuali alloggiamenti temporanei di emergenza** (aree di raccolta, aree di ricovero-accoglienza, aree di ammassamento);
- **informare tutta la popolazione e i media** sull'emergenza in corso e sugli opportuni comportamenti da adottare;
- eventualmente **convocare nell'UCL/COC altri enti gestori o soggetti interessati dall'evento, al fine di ampliare il COC**: VVF, AREU-118, Uniacque, Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, ...;
- **comunicare a Prefettura, Provincia e Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia** l'emergenza in corso.

#### Fase di RIENTRO:

Una volta che le azioni programmate sono state realizzate e gli interventi operativi conclusi, o che sia stato emesso un **AVVISO DI REVOCA** delle criticità precedenti, il Sindaco dichiara il rientro dello stato di emergenza ed il ripristino delle condizioni di normalità.

# ALLEGATO XV - SCENARI DI RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

## Tavola 2B: carta dello Scenario – Comune di Filago



**LEGENDA**

- Comuni di Bottanuco, Filago e Madone
- Comuni limitrofi
- Reticolo Idrico Principale (RIP)
- Reticolo Idrico Minore (RIM)
- Reticolo Idrico Consortile (RIC)

**Aree di Pericolosità**

**Aree soggette a incendi di interfaccia**

- Fascia di interfaccia tra i 25 metri e 50 metri (fuoco di vegetazione che interessa aree di transizione fra il territorio vegetato e quello antropizzato)
- Fascia perimetrale, esterna alle aree di interfaccia, pari a 200 metri

**Aree soggette ad incendio boschivo e territoriale**

- Aree agricole e aree incolte esterne dal nucleo antropizzato
- Aree boscate (alberi, arbusteti e macchia, boschi, frutteti, etc.)
- Aree di assistenza della popolazione

**Strutture Strategiche**

- Sedi Istituzionali

**Strutture Rilevanti**

- Strutture civiche
- Strutture ricreative e sensibili
- Strutture scolastiche
- Strutture sportive
- Farmacie

**Elenco Punti di Accesso (accessibilità) FILAGO**

1	Eliporto	Elisuperficie occasionale - Centro Polifunzionale	Via Locatelli
---	----------	---	---------------

**Aree di assistenza alla popolazione FILAGO**

1	Centro Polifunzionale	Via A. Locatelli
2	Campo Oratorio	Via Carducci
3	Parcheggio Polo COVESTRO	Via delle Industrie
4	Parcheggio Via Fermi	Via Fermi
5	Parcheggio azienda AOC	Via Rodi 5
6	Campo Tamburello PLIS Parco del Brembo	Via Don Todeschini (Marne)
7	Parcheggio Via Natta	Via Natta

**Elenco Strutture Civiche FILAGO**

1	Museo – Castello di Marne	Via Marino Colleoni 3
2	Cimitero di Marne	Viale Cimitero (Via Manzoni)
3	CERCA Brembo	Via Don Todeschini, 2
4	Biblioteca Comunale E.Olmi	Piazza Dante Alighieri, 2
5	Cimitero di Filago	Via Francesco Nullo, 4

**Elenco Strutture Ricreative FILAGO**

1	Oratorio Santa M.Assunta	Via Santa Maria Assunta 7
2	Castello di Marne	Via Marino Colleoni 3
3	Chiesa Sant'Anna	Via Manzoni 29
4	Chiesa San Bartolomeo	Via alla Chiesa
5	Oratorio di Marne	Via alla Chiesa
6	Oratorio - Campo	Via Giosuà Carducci 6
7	Chiesa di Filago	Via Santa Maria Assunta 7

**Elenco Strutture Sportive FILAGO**

1	Centro Polifunzionale	Via Locatelli
2	Centro Polifunzionale - Campo Sportivo	Via Locatelli
3	Campo di Tamburello di Marne	Via Todeschini – Via Marconi

**Elenco Strutture Scolastiche FILAGO**

1	Scuola dell'Infanzia "Giovanni XXIII"	Via Aldo Moro 1
2	Scuola Primaria "A.Locatelli" (IC Manzoni-CSG)	Via E. De Amicis 1
3	Scuola dell'Infanzia Privata "Conti Colleoni"	Via alla Chiesa 1 (Marne)
4	Scuola Secondaria I "Don Milani" (IC Manzoni-CSG)	Via A. Locatelli 39

**Elenco Infrastrutture Stradali FILAGO**

1	Cavalcavia via Manzoni/ SP156 su Autostrada	Via Manzoni/SP156
2	Cavalcavia Via Grignao (Brembate) su A4	Autostrada
3	Ponte su Reticolo idrico, Via Trento	Via Trento
4	Ponte su Roggia Masnada, Via Mattei	Via Mattei
5	Ponte su Torrente Dordo, Via Manzoni	Via Manzoni/SP156 prossimità Via Vittorio Emanuele
6	Ponte su Roggia Masnada, Via Manzoni/SP156	Via Manzoni/SP156,
7	Ponte su Roggia Masnada, SP156	Via Manzoni/SP156
8	Ponte su Roggia Masnada, Via XXV Aprile	Via Nullo (S.M.Assunta)
9	Ponte su Roggia Masnada, Via al Brembo-Piazza XXV Aprile	Via al Brembo/Via XXV Aprile
10	Ponte su Roggia Masnada, Polo COVESTRO	Via Manzoni/SP156 prossimità Polo COVESTRO
11	Ponte su Roggia Masnada, Polo COVESTRO	Via Manzoni/SP156 prossimità Polo COVESTRO
12	Ponte su Roggia Masnada, Loc.Marne	Via Manzoni/SP156 prossimità Via Marconi Loc.Marne
13	Ponte su Torrente Dordo, SP155	SP155 prossimità NEODECORTECH
14	Ponte su Torrente Dordo, Via Trento	Via Trento, 24040 Filago
15	Ponte su Roggia Masnada	Via San Pantaleone
16	Viadotto autostrada fiume Brembo	Autostrada

# Piano di Emergenza Intercomunale Comuni di Bottanuco, Filago e Madone

## Comune di Filago

**DESCRIZIONE dello SCENARIO DI EVENTO**  
 A seguito dell'emissione, da parte del CFMR di un **ALLERTA di Criticità MODERATA/CODICE ARANCIONE e, successivamente, di uno di Criticità ELEVATA per RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO/CODICE ROSSO**, con 12/36 ore di anticipo sull'arrivo dei fenomeni, il Sindaco e la struttura Comunale di protezione civile agiscono per far fronte alle emergenze.

### PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

**Fase di ATTENZIONE**  
 A seguito dell'emissione di un ALLERT di Criticità MODERATA per rischio IB, il Sindaco pre-allerta i componenti dell'UCL per:

- controllare l'evoluzione del fenomeno in corso e la situazione locale tramite le previsioni del CFMR e i siti web dedicati;
- pianificare e attivare il monitoraggio e la vigilanza del territorio, in modo crescente all'approssimarsi degli eventi, eventualmente tramite la Polizia Locale ed i Volontari di Protezione Civile;
- attivare un canale di comunicazione costante con coloro che costituiscono l'Unità di Crisi Locale (UCL): Responsabile Polizia Locale, Tecnico Comunale, Responsabile Volontari di Protezione Civile, Responsabile Forze dell'Ordine;
- attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;

**Fase di PRE-ALLARME**  
 A seguito dell'emissione di un successivo ALLERTA di Criticità ELEVATA per rischio IB il Sindaco si confronta con i componenti dell'UCL per:

- proseguire e adeguare le azioni di monitoraggio e vigilanza rinforzata sul territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi in corso;
- valutare l'attivazione dell'UCL/COC per attivare le prime misure di contrasto, tra cui l'informazione alla popolazione;

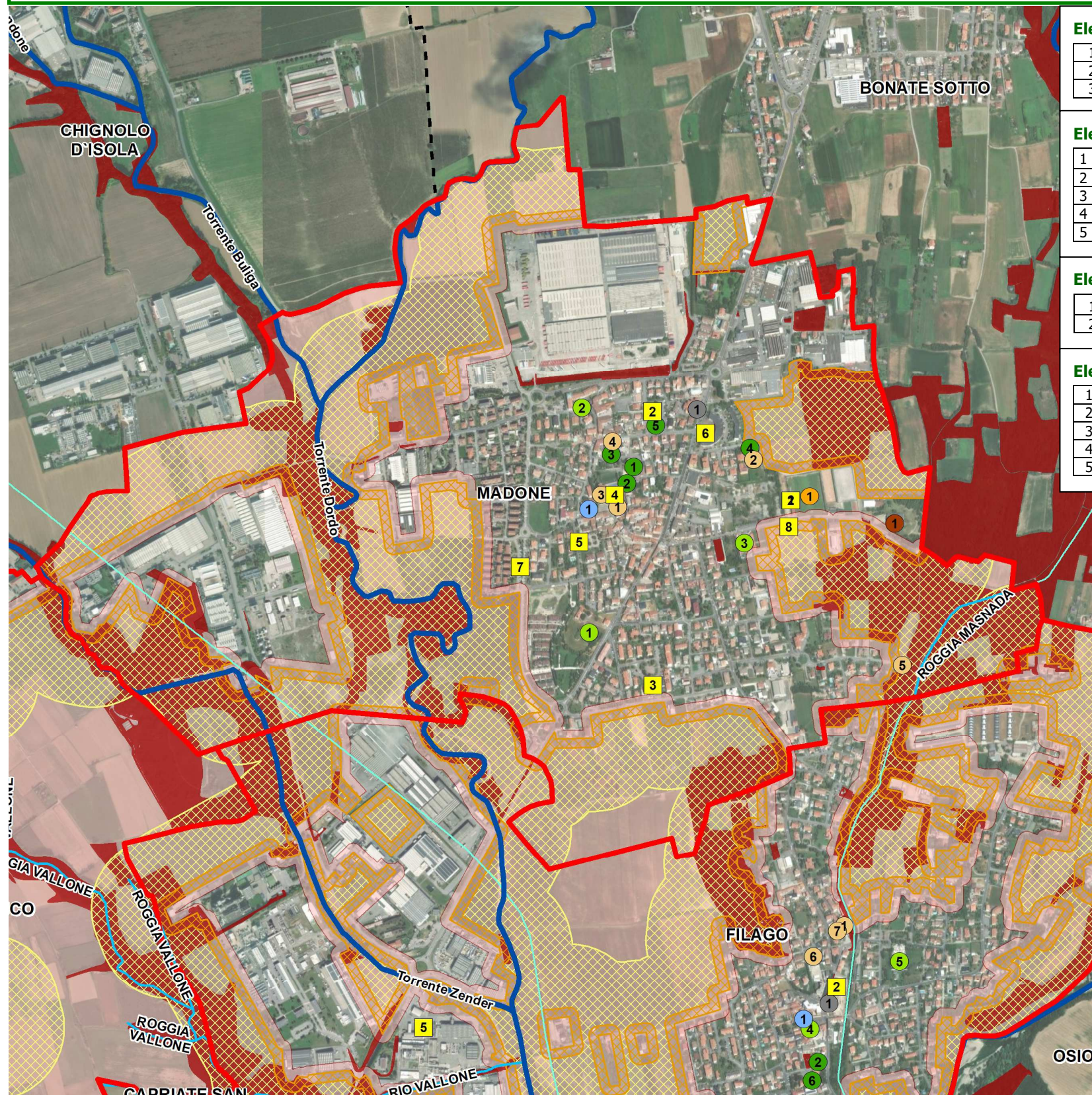
**Fase di ALLARME, DISPIEGAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLE 'EMERGENZA':**  
 A seguito del verificarsi di fenomeni rilevanti sul territorio, il Sindaco **istituisce l'UCL/COC** e attribuisce le Funzioni di Supporto previste, per:

- **avere informazioni in merito all'evoluzione dell'evento** in corso, anche tramite le attività di monitoraggio e vigilanza in corso;
- **provvedere alla messa in sicurezza delle aree e dei beni a rischio** tramite l'attuazione di interventi tecnici urgenti (drenaggio aree allagate, rimozione piante, stabilizzazione frana, chiusura strade, trasporto di materiali per intervento -sacchi di sabbia, pale, paratie, ... - , gestione viabilità alternativa, ...), eventualmente con l'ausilio dei Vigili del Fuoco e del Volontariato di Protezione Civile;
- **individuare specifiche strutture e/o infrastrutture** (scuole, strade, ...) o luoghi in generale, **coinvolte nell'evento** dove concentrare le attività dei soccorritori;
- provvedere ad una **eventuale interruzione dei servizi pubblici ed essenziali** erogati dal Comune (scuole, attività produttive, acquedotto, rete elettrica, ...);
- individuare la popolazione che può subire od ha già subito danni a causa della situazione in atto e che, eventualmente, dovrà essere evacuata;
- **provvedere alle esigenze della popolazione in difficoltà predisponendo la distribuzione di generi di conforto** (distribuzione bevande, pasti, coperte, ...) **e/o ad eventuali alloggiamenti temporanei di emergenza** (aree di raccolta, aree di ricovero-accoglienza, aree di ammassamento);
- **informare tutta la popolazione e i media** sull'emergenza in corso e sugli opportuni comportamenti da adottare;
- **eventualmente convocare nell'UCL altri enti gestori o soggetti interessati dall'evento, al fine di ampliare il COC:** VVF, AREU-118, Uniacque, Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, ...;
- **comunicare a Prefettura, Provincia e Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia** l'emergenza in corso.

**Fase di RIENTRO:**  
 Una volta che le azioni programmate sono state realizzate e gli interventi operativi conclusi, o che sia stato emesso un **AVVISO DI REVOCA** delle criticità precedenti, il Sindaco dichiara il rientro dello stato di emergenza ed il ripristino delle condizioni di normalità.

# ALLEGATO XV - SCENARI DI RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

## Tavola 2C: Carta dello Scenario – Comune di Madone



### Aree di assistenza alla popolazione MADONE

1	Impianti Sportivi Comunali	Via Don Ruggeri 1
2	Parcheggio - Via Patrioti	Via Patrioti
3	Area Verde Pubblico	Via Cavour
4	Campo da calcio Oratorio	Via Don Davide
5	Parcheggio - Via dei Cacciatori	Via dei Cacciatori
6	Piazza Vignali	Piazza Vignali
7	Parcheggio - Via Levrere	Via Levrere
8	Terreno agricolo privato	Via Ruggeri

### Elenco Infrastrutture Stradali MADONE

1	Ponte su Torrente Dordo Via Carso/SP159	Via Carso
2	Ponte su Torrente Dordo Via Gorizia	Strada Provinciale 160

### Elenco Punti di Accesso (accessibilità) MADONE

1	Eliporto	Impianti Sportivi Comunali	Via Don Ruggeri 1
---	----------	----------------------------	-------------------

### Elenco Strutture Civiche MADONE

1	Museo-Fornace	Via Papa Giovanni XXIII, 118
2	Biblioteca comunale	Via Carso, 10
3	Cimitero di Filago	Via Don Giovanni Ruggeri, 1

### Elenco Strutture Ricreative MADONE

1	Oratorio S.Giovanni	Piazza S.Giovanni
2	Istituto Superiore Europeo Psicologi Applicata	Via Verdi 20
3	Chiesa S.Giovanni	P.zza S.Giovanni
4	Chiesa di S. Vincenzo Ferreri	P.zza San Vincenzo
5	Chiesa di San Pantaleone medico	Pizzo del Diavolo 27

### Elenco Strutture Sportive MADONE

1	Palestra Comunale - Parco Dissay	Via Don Ruggeri 1
2	Impianti Sportivi Comunali	Via Don Ruggeri 1

### Elenco Strutture Scolastiche MADONE

1	Primaria	Via Donadoni 3
2	Secondaria di I grado	Via Donadoni 3
3	Materna Giovanni XXIII	Via Donadoni 3
4	Istituto Superiore Europeo Psicologi Applicata	Via Verdi 20
5	Scuola di Musica	

### LEGENDA

- Comuni di Bottanuco, Filago e Madone
- Comuni limitrofi
- Reticolo Idrico Principale (RIP)
- Reticolo Idrico Minore (RIM)
- Reticolo Idrico Consortile (RIC)

### Aree di Pericolosità

#### Aree soggette a incendi di interfaccia

- Fascia di interfaccia tra i 25 metri e 50 metri (fuoco di vegetazione che interessa aree di transizione fra il territorio vegetato e quello antropizzato)
- Fascia perimetrale, esterna alle aree di interfaccia, pari a 200 metri

#### Aree soggette ad incendio boschivo e territoriale

- Aree agricole e aree incolte esterne dal nucleo antropizzato
- Aree boscate (alberi, arbusteti e macchia, boschi, frutteti, etc.)
- Aree di assistenza della popolazione

### Strutture Strategiche

- Sedi Istituzionali

### Strutture Rilevanti

- Strutture civiche
- Strutture ricreative e sensibili
- Strutture scolastiche
- Strutture sportive
- Farmacie

# Piano di Emergenza Intercomunale Comuni di Bottanuco, Filago e Madone

## Comune di Madone

### DESCRIZIONE dello SCENARIO DI EVENTO

A seguito dell'emissione, da parte del CFMR di un ALLERTA di Criticità MODERATA/CODICE ARANCIONE e, successivamente, di uno di Criticità ELEVATA/CODICE ROSSO per RISCHIO INCENDI BOSCHIVI, con 12/36 ore di anticipo sull'arrivo dei fenomeni, il Sindaco e la struttura Comunale di protezione civile agiscono per far fronte alle emergenze.

### PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

#### Fase di ATTENZIONE

A seguito dell'emissione di un ALLERTA di Criticità MODERATA per rischio IB, il Sindaco pre-allerta i componenti dell'UCL per:

- controllare l'evoluzione del fenomeno in corso e la situazione locale tramite le previsioni del CFMR e i siti web dedicati;
- pianificare e attivare il monitoraggio e la vigilanza del territorio, in modo crescente all'approssimarsi degli eventi, eventualmente tramite la Polizia Locale ed i Volontari di Protezione Civile;
- attivare un canale di comunicazione costante con coloro che costituiscono l'UCL nel COC: Responsabile Polizia Locale, Tecnico Comunale, Responsabile Volontari di Protezione Civile, Responsabile Forze dell'Ordine;
- attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;

#### Fase di PRE-ALLARME

A seguito dell'emissione di un successivo ALLERTA di Criticità ELEVATA per rischio IB il Sindaco si confronta con i componenti dell'UCL per:

- proseguire e adeguare le azioni di monitoraggio e vigilanza rinforzata sul territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi in corso;
- valutare l'attivazione dell'UCL/COC per attivare le prime misure di contrasto, tra cui l'informazione alla popolazione;

#### Fase di ALLARME, DISPIEGAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLE 'EMERGENZA:

A seguito del verificarsi di fenomeni rilevanti sul territorio, il Sindaco istituisce l'UCL/COC e attribuisce le Funzioni di Supporto previste dal Metodo Augustus, per:

- avere informazioni in merito all'evoluzione dell'evento in corso, anche tramite le attività di monitoraggio e vigilanza in corso;
- provvedere alla messa in sicurezza delle aree e dei beni a rischio tramite l'attuazione di interventi tecnici urgenti (drenaggio aree allagate, rimozione piante, stabilizzazione frana, chiusura strade e gestione viabilità alternativa, ...), eventualmente con l'ausilio dei Vigili del Fuoco e del Volontariato di Protezione Civile;
- individuare specifiche strutture e/o infrastrutture (scuole, strade, ...) o luoghi in generale, coinvolte nell'evento dove concentrare le attività dei soccorritori;
- provvedere ad una eventuale interruzione dei servizi pubblici ed essenziali erogati dal Comune (scuole, attività produttive, acquedotto, rete elettrica, ...);
- individuare la popolazione che può subire od ha già subito danni a causa della situazione in atto e che, eventualmente, dovrà essere evacuata;
- provvedere alle esigenze della popolazione in difficoltà predisponendo la distribuzione di generi di conforto (distribuzione bevande, pasti, coperte, ...) e/o ad eventuali alloggiamenti temporanei di emergenza (aree di raccolta, aree di ricovero-accoglienza, aree di ammassamento);
- informare tutta la popolazione e i media sull'emergenza in corso e sugli opportuni comportamenti da adottare;
- eventualmente convocare nell'UCL altri enti gestori o soggetti interessati dall'evento, al fine di costituire il Centro Operativo Comunale (COC): VVF, AREU-118, Uniacque, Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, ...;
- comunicare a Prefettura, Provincia e Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia l'emergenza in corso.

#### Fase di RIENTRO:

Una volta che le azioni programmate sono state realizzate e gli interventi operativi conclusi, o che sia stato emesso un AVVISO DI REVOCA delle criticità precedenti, il Sindaco dichiara il rientro dello stato di emergenza ed il ripristino delle condizioni di normalità.

FASE		FIGURA OPERATIVA				
		SINDACO (o ASSESSORE COMPETENTE)	RESPONSABILE UFFICIO TECNICO	RESPONSABILE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	REFERENTE FORZE DELL'ORDINE
ALLERTAMENTO	Monitoraggio Monitoraggio e consultazione	È responsabile della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di protezione civile in ambito comunale; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>informa la popolazione in merito ai rischi attesi sul territorio comunale e sulle relative norme di comportamento, nonché sulla pianificazione di protezione civile;</li> <li>sovrintende alla stesura e all'aggiornamento del Piano di Emergenza comunale o d'ambito intercomunale;</li> <li>consulta periodicamente le condizioni meteo previste da Regione Lombardia (tramite app, sito web, email, ..) e/o riceve gli Avvisi di Criticità da parte del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR) di Regione Lombardia.</li> </ul>	Tiene i contatti con i gestori delle reti essenziali competenti per il Comune. Consulta periodicamente le condizioni meteo previste da Regione Lombardia (tramite app, sito web, email, ..) e/o riceve gli Avvisi di Criticità da parte del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR) di Regione Lombardia.	Tiene i contatti con le Forze dell'Ordine e di Polizia competenti per il territorio comunale. Consulta periodicamente le condizioni meteo previste da Regione Lombardia (tramite app, sito web, email, ..) e/o riceve gli Avvisi di Criticità da parte del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR) di Regione Lombardia.	Organizza e gestisce i rapporti con il Volontariato locale e sovracomunale.	Tiene i contatti con il Sindaco, la Polizia Locale e le altre Forze dell'Ordine e di Polizia competenti per il territorio comunale.
		In caso di <b>DICHIARAZIONE DI PERIODO AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO scattano i divieti e le sanzioni previste dalla legge.</b>		-	-	-
ATTENZIONE	Monitoraggio e consultazione	In caso di <b>ALLERTA DI CRITICITA' REGIONALE per Comunicazione di Codice GIALLO - ORDINARIA CRITICITA' RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO sulla Zona Omogenea IB-15 - Pianura Centrale</b> , da parte del CFMR di Regione Lombardia, <b>il Sindaco tiene monitorata la situazione meteorologica in atto per intercettare eventuali peggioramenti.</b>	In caso di ALLERTA DI CRITICITA' REGIONALE per ORDINARIA CRITICITA' per RISCHIO INCIDENIO BOSCHIVO sulla Zona Omogenea di riferimento da parte del CFMR di Regione Lombardia, supporta il Sindaco nel tenere monitorata la situazione meteorologica in atto.	In caso di ALLERTA DI CRITICITA' REGIONALE per ORDINARIA CRITICITA' per RISCHIO INCIDENIO BOSCHIVO sulla Zona Omogenea di riferimento da parte del CFMR di Regione Lombardia, supporta il Sindaco nel tenere monitorata la situazione meteorologica in atto.		
ATTENZIONE	Monitoraggio, Vigilanza e attivazione prime misure di contrasto	In caso di emissione, da parte del CFMR di Regione Lombardia, di un <b>ALLERTA DI CRITICITA' REGIONALE per Comunicazione di Codice ARANCIONE - MODERATA CRITICITA' per RISCHIO IDRO-METEO sulla Zona Omogenea IB-15 - Pianura Centrale, il Sindaco mette in allerta i componenti dell'Unità di Crisi Locale - UCL nel Centro Operativo Comunale (COC):</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>il RESPONSABILE di PROTEZIONE CIVILE,</li> <li>il RESPONSABILE dell'UFFICIO TECNICO,</li> <li>il RESPONSABILE della POLIZIA LOCALE,</li> <li>il RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC ed</li> <li>eventualmente il REFERENTE DELLE FORZE DELL'ORDINE,</li> </ul> <b>al fine di attivare opportune misure di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzata sul territorio qualora necessario.</b> In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>verifica l'attivazione della propria organizzazione interna e della disponibilità del volontariato per l'attivazione logistica di mezzi e materiali,</li> <li>valuta l'attivazione del proprio centro operativo allertando i componenti dell'UCL;</li> <li>verifica del flusso delle informazioni verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali.</li> </ul>	In caso di emissione, da parte del CFMR di Regione Lombardia, di un ALLERTA DI CRITICITA' REGIONALE per Comunicazione di Codice ARANCIONE - MODERATA CRITICITA' per RISCHIO IDRO-METEO sulla Zona Omogenea IM-10, il Tecnico Comunale: <ul style="list-style-type: none"> <li>si confronta con il SINDACO, IL RESPONSABILE DI POLIZIA LOCALE ed eventualmente il RESPONSABILE DEL VOLONTARIATO DI PC al fine di definire modalità per attivare opportune azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, in modo crescente all'approssimarsi dell'evento;</li> <li>verifica ed organizza la disponibilità del proprio personale, nonché di materiali e mezzi eventualmente necessari, per il monitoraggio e la sorveglianza del territorio;</li> <li>se delegato dal SINDACO, impartisce indicazioni operative al RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC, al fine di provvedere agli interventi tecnici più opportuni da effettuare sul territorio;</li> <li>segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni meteorologiche;</li> <li>raccoglie segnalazioni relative alla situazione in atto tramite il personale a sua disposizione;</li> <li>tramite il personale a sua disposizione, supporta il SINDACO nell'individuazione delle azioni da compiere e, qualora si prefigurasse un peggioramento della situazione in corso, valuta la necessità di convocare l'UCL/COC ai fini dell'attivazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di soccorso e assistenza alla popolazione.</li> </ul>	In caso di emissione, da parte del CFMR di Regione Lombardia, di un ALLERTA DI CRITICITA' REGIONALE per Comunicazione di Codice ARANCIONE - MODERATA CRITICITA' per RISCHIO IDRO-METEO sulla Zona Omogenea IM-10, il Responsabile di Polizia Locale: <ul style="list-style-type: none"> <li>si confronta con il SINDACO, IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO ed eventualmente il RESPONSABILE DEL VOLONTARIATO DI PC al fine di definire modalità per attivare opportune azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzata sul territorio, in modo crescente all'approssimarsi dell'evento;</li> <li>attiva il personale di Polizia Locale in servizio, al fine di provvedere alle opportune azioni di monitoraggio ed ai servizi di vigilanza intensificati sul territorio, in particolare lungo i corsi d'acqua e le possibili aree di frana, al fine di individuare eventuali fenomeni pericolosi in atto.</li> <li>se delegato dal SINDACO, impartisce indicazioni operative al RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC, al fine di provvedere al monitoraggio del territorio e/o ad interventi tecnici opportuni da effettuare.</li> <li>tramite il personale di Polizia Locale e i Volontari di Protezione Civile intervenuti, raccoglie segnalazioni relative alla situazione in atto sul territorio comunale, alle eventuali condizioni di disagio o di danni alla popolazione, al patrimonio e/o all'ambiente verificatesi;</li> <li>tramite il personale a sua disposizione, supporta il SINDACO nell'individuazione delle azioni da compiere e, qualora si prefigurasse un peggioramento della situazione in corso, valuta la necessità di convocare l'UCL/COC ai fini dell'attivazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di soccorso e assistenza alla popolazione.</li> </ul>	In caso di emissione, da parte del CFMR di Regione Lombardia, di un ALLERTA DI CRITICITA' REGIONALE per Comunicazione di Codice ARANCIONE - MODERATA CRITICITA' per RISCHIO IDRO-METEO sulla Zona Omogenea IM-10, il Responsabile del Volontariato di PC: <ul style="list-style-type: none"> <li>Se contattato dal SINDACO, DAL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO O DAL RESPONSABILE DI POLIZIA LOCALE, provvede ad inviare il proprio personale sul territorio per effettuare il monitoraggio del territorio a fronte del verificarsi di eventuali fenomeni pericolosi in atto.</li> <li>organizza e coordina i Volontari di Protezione Civile a sua disposizione per l'attuazione di servizi di monitoraggio, vigilanza od altri interventi tecnici da attivare, in particolare lungo i corsi d'acqua e le possibili aree di frana;</li> <li>si tiene in contatto con il SINDACO, il RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO e/o RESPONSABILE DI POLIZIA LOCALE per coordinarsi sulle azioni di monitoraggio da attivare nel territorio comunale.</li> </ul>	
		<b>In caso di emissione, da parte del CFMR di Regione Lombardia, di un ALLERTA DI CRITICITA' REGIONALE per Comunicazione di Codice ARANCIONE - MODERATA CRITICITA' per RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO sulla Zona Omogenea IB-15 - Pianura Centrale, i componenti dell'Unità di Crisi Locale - UCL (SINDACO, RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, RESPONSABILE dell'UFFICIO TECNICO, RESPONSABILE della POLIZIA LOCALE, il RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC ed eventualmente REFERENTE PER LE FORZE DELL'ORDINE), si organizzano al fine prepararsi all'eventuale attivazione:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>di attività di sorveglianza e monitoraggio sul territorio comunale;</li> <li>dei soggetti competenti per la direzione ed il coordinamento delle attività di estinzione degli incendi boschivi:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>Centrale Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia;</li> <li>Ente Parco Adda Nord per il Comune di Bottanuco;</li> <li>Provincia di Bergamo per i Comuni di Filago e Madone;</li> </ul> </li> </ul> <b>all'attivazione delle opportune misure di assistenza alla popolazione in caso di incendio boschivo.</b>				

PRE-ALLARME	Avviso e Attivazione dell'emergenza	<p>In caso di emissione, da parte del CFMR di Regione Lombardia, di un <b>ALLERTA DI CRITICITA' REGIONALE per Comunicazione di Codice ROSSO – ELEVATA CRITICITA' RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO sulla Zona Omogenea F-13</b>, valuta con i componenti dell'UCL (RESPONSABILE della POLIZIA LOCALE, RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO, RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC ed eventualmente RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE), se attivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di sorveglianza e monitoraggio sul territorio comunale;</li> <li>- i soggetti competenti per la direzione ed il coordinamento delle attività di estinzione degli incendi boschivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centrale Operativa di Protezione Civile d Regione Lombardia;</li> <li>• Ente Parco Adda Nord per il Comune di Bottanuco;</li> <li>• Provincia di Bergamo per i Comuni di Filago e Madone;</li> </ul> </li> <li>- all'attivazione delle opportune misure di assistenza alla popolazione in caso di incendio boschivo;</li> <li>- all'attivazione e attivazione dell'Unità di Crisi Locale (UCL)/Centro Operativo Comunale (COC), quale struttura operativa comunale di emergenza per gestire la situazione in corso.</li> </ul>				
ALLARME	Attivazione dei Centri Operativi di emergenza: UCL/COC e PCA	<p>All'arrivo della segnalazione di un incendio boschivo pericoloso il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allerta e <b>convoca i componenti dell'UCL nel COC presso la sede del Municipio</b> (o all'occorrenza altrove): <ul style="list-style-type: none"> <li>- RESPONSABILE POLIZIA LOCALE</li> <li>- RESPONSABILE UFFICIO TECNICO</li> <li>- RESPONSABILE VOLONTARIATO DI PC</li> <li>- RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE (Comandante Stazione dei Carabinieri di competenza).</li> </ul> </li> <li>• i soggetti competenti per la direzione ed il coordinamento delle attività di estinzione degli incendi boschivi, mettendosi a disposizione del Responsabile AIB dell'ente competente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centrale Operativa di Protezione Civile e Regione Lombardia (800.061.160 sempre!);</li> <li>- Ente Parco Adda Nord per il Comune di Bottanuco;</li> <li>- Provincia di Bergamo per i Comuni di Filago e Madone.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Ricevuta la convocazione da parte del Sindaco, si reca presso la sede dell'UCL/COC per supportare il Sindaco nella gestione dell'emergenza.</p> <p>Se delegato dal SINDACO allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i soggetti competenti per la direzione ed il coordinamento delle attività di estinzione degli incendi boschivi, mettendosi a disposizione del Responsabile AIB dell'ente competente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centrale Operativa di Protezione Civile e Regione Lombardia (800.061.160 sempre!);</li> <li>- Ente Parco Adda Nord per il Comune di Bottanuco;</li> <li>- Provincia di Bergamo per i Comuni di Filago e Madone.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Ricevuta la convocazione dal Sindaco, si reca presso la sede dell'UCL/COC, e <b>si coordina con il Comandante dei Carabinieri per l'eventuale Attivazione di un Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli</b> per la messa in sicurezza delle aree a rischio.</p> <p>Se delegato dal SINDACO allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i soggetti competenti per la direzione ed il coordinamento delle attività di estinzione degli incendi boschivi, mettendosi a disposizione del Responsabile AIB dell'ente competente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centrale Operativa di Protezione Civile e Regione Lombardia (800.061.160 sempre!);</li> <li>- Ente Parco Adda Nord per il Comune di Bottanuco;</li> <li>- Provincia di Bergamo per i Comuni di Filago e Madone.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Ricevuto l'allertamento riguardo l'emergenza in corso, <b>si reca presso la sede dell'UCL ed attiva i propri Volontari di PC</b> secondo le proprie procedure e verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza.</p>	<p>Ricevuto l'allertamento riguardo l'emergenza in corso, si reca presso la sede dell'UCL, e si coordina con il Responsabile della Polizia Locale <b>l'eventuale Attivazione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli</b>, ai fini della messa in sicurezza delle aree a rischio.</p>
	Istituzione di UCL/COC	<p>Giunti sul posto individuato come sede dell'UCL <b>il Sindaco istituisce l'UCL/COC</b> per il coordinamento delle azioni di gestione dell'emergenza e <b>designa le funzioni di supporto da attivarsi:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecnici Scientifici - Pianificazione</li> <li>2. Sanità, Assistenza Sociale</li> <li>3. Volontariato</li> <li>4. Materiali e mezzi</li> <li>5. Servizi essenziali e attività scolastica</li> <li>6. Censimento danni, persone e cose</li> <li>7. Strutture operative locali</li> <li>8. Telecomunicazioni</li> <li>9. Assistenza alla popolazione.</li> </ol>	<p>Viene incaricato di occuparsi delle seguenti Funzioni tra quelle attivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ TECNICI SCIENTIFICI – PIANIFICAZIONE.</li> <li>❖ SANITA' ED ASSISTENZA SOCIALE;</li> <li>❖ MATERIALI E MEZZI;</li> <li>❖ SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA;</li> <li>❖ CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE;</li> </ul>	<p>Viene incaricato di occuparsi delle seguenti Funzioni tra quelle attivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ STRUTTURE OPERATIVE LOCALI;</li> <li>❖ TELECOMUNICAZIONI;</li> <li>❖ ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.</li> </ul>	<p>Viene incaricato di occuparsi delle seguenti Funzioni tra quelle attivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ VOLONTARIATO.</li> </ul>	<p>Viene incaricato di occuparsi delle seguenti Funzioni in supporto agli altri componenti dell'UCL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ STRUTTURE OPERATIVE LOCALI.</li> </ul>
<p>Il Sindaco, di concerto con i componenti dell'UCL/COC stabilisce le modalità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avere informazioni in merito all'evento in corso e verificare la situazione in atto tramite il Responsabile AIB dell'Ente competente od il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) per la direzione ed il coordinamento delle operazioni di spegnimento ;</li> <li>• individuare le aree interessate dall'evento o le altre aree critiche per la possibilità che si verifichino altri eventi imminenti;</li> <li>• individuare la popolazione che può subire od ha già subito danni a causa della situazione in atto e che, eventualmente, dovrà essere evacuata (verifica anagrafica, verifica residenti e proprietari, ...);</li> <li>• supportare il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) nelle azioni di messa in sicurezza delle aree a rischio tramite l'attuazione di interventi tecnici urgenti (drenaggio aree allagate tramite idrovore, rimozione di piante, stabilizzazione di una frana, chiusura strade, ...);</li> <li>• provvedere ad una eventuale interruzione dei servizi pubblici ed essenziali erogati dal Comune (scuole, attività produttive, acquedotto, rete elettrica, ...);</li> <li>• provvedere alle esigenze della popolazione in difficoltà predisponendo la distribuzione di generi di conforto (distribuzione bevande, pasti, coperte, ....) e/o eventualmente di alloggiamenti temporanei di emergenza (aree di raccolta, aree di ricovero-accoglienza, aree di ammassamento);</li> <li>• informare tutta la popolazione e i media sull'emergenza in corso e sugli opportuni comportamenti da adottare;</li> <li>• provvedere all'eventuale evacuazione dei residenti, ed al necessario allestimento e presidio delle aree di attesa o ricovero-accoglienza;</li> <li>• comunicare a Prefettura, Provincia e Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia l'emergenza in corso.</li> </ul>						

<b>ALLERTA</b>	<b>Dispiegamento delle risorse e attuazione delle operazioni di soccorso</b>	<p>Il Sindaco,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>si aggiorna costantemente e coordina le attività in corso sul proprio territorio tramite i vari responsabili di Funzione;</li> <li>se richiesto dal Responsabile AIB dell'ente competente o dal DOS, individua, di concerto con gli altri componenti dell'UCL/COC, il personale da inviare in rappresentanza dell'UCL/COCO/Comune presso gli eventuali Posti di Comando Avanzato (PCA) istituiti nei luoghi in cui sono in atto interventi tecnico-operativi o;</li> <li>verifica, tramite i componenti dell'UCL, la pronta disponibilità della struttura comunale di protezione civile e di tutto il personale del Comune necessario alla gestione dell'emergenza, nonché delle attrezzature, mezzi e risorse necessarie.</li> </ul>	<p>In supporto al SINDACO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>si coordina con il RESPONSABILE della POLIZIA LOCALE per effettuare un censimento della popolazione a rischio, facendo intervenire il personale degli altri uffici comunali (per es. Anagrafe, Servizi sociali, ...);</li> <li>eventualmente provvede all'allestimento delle aree di emergenza, per l'accoglienza ed il ricovero della popolazione da evacuare, con il supporto del RESPONSABILE DEL VOLONTARIATO DI PC;</li> <li>valuta l'eventuale necessità di allertare le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi pubblici ed essenziali per l'interruzione dell'erogazione dei servizi e valuta la necessità di convocarne i rappresentanti presso l'UCL/COC o sui luoghi d'intervento;</li> <li>qualora fosse necessario predispone Ordinanze Contingibili ed Urgenti (per lo sgombero di edifici, per la requisizione di immobili, mezzi o attrezzature, a seconda delle necessità che emergono durante la gestione dell'emergenza);</li> <li>provvede a tenere informati della situazione in atto gli altri enti competenti per il territorio comunale: enti gestori reti servizi essenziali; gestori servizio idrico;...</li> </ul>	<p>In supporto al SINDACO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>si coordina con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE (Comandante dei Carabinieri) nell'<b>Attivazione di un Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso</b> per la gestione della viabilità alternativa, nonché per il presidio di edifici od aree non agibili alla popolazione, anche in collaborazione con altre risorse messe a disposizione dagli altri componenti dell'UCL (per esempio il RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC);</li> <li>predispone l'Ordinanza contingibile ed urgente per la chiusura delle strade comunali e provinciali circostanti l'area pericolosa e ne da comunicazione agli enti interessati (Provincia di Bergamo, Prefettura di Bergamo, Polizia Stradale);</li> <li>si coordina con gli altri componenti dell'UCL per valutare l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio da accogliere in opportune aree di emergenza, predisponendo un adeguato Piano di Evacuazione.</li> </ul>	<p>Eventualmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>supporta il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE (Comandante dei Carabinieri) ed il RESPONSABILE DI POLIZIA LOCALE per l'Attivazione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso (presidi di chiusura strada, ...);</li> <li>supporta il RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO nell'allestimento e nella gestione delle aree di emergenza;</li> <li>provvede a supportare alle attività di evacuazione della popolazione ed al loro alloggiamento presso le aree di emergenza.</li> </ul>	<p>Sentito il Responsabile della Polizia Locale, verifica l'Attivazione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli e la necessità, a seconda delle contingenze, di allertare nuove forze di Polizia e dell'Ordine per la gestione della viabilità sul luogo dell'incidente.</p>
	<b>Comunicazione e enti competenti</b>	<p>Si tiene in contatto o delega un componente dell'UCL/COC a tenersi in contatto con la Prefettura, la Provincia e la Sala Operativa di Regione Lombardia l'emergenza in corso e si tiene in contatto per eventuali aggiornamenti.</p>	<p>Se delegato dal SINDACO, si tiene in contatto con Prefettura, Provincia e Sala Operativa di Regione Lombardia sull'emergenza in corso.</p>	<p>Se delegato dal SINDACO, si tiene in contatto con Prefettura, Provincia e Sala Operativa di Regione Lombardia sull'emergenza in corso.</p>	-	
	<b>Informazioni e alla popolazione</b>	<p>Con l'ausilio degli altri componenti dell'UCL/COC provvede ad informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile).</p>	<p>Supporta il SINDACO nella definizione dei messaggi e delle informazioni da rilasciare alla popolazione ed, eventualmente, ai media.</p>	<p>Supporta il SINDACO e collabora con il RESPONSABILE DEL VOLONTARIATO di PC alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare.</p>	<p>Eventualmente supporta il SINDACO nelle attività di informazione alla popolazione tramite il ricorso ad appositi messaggi diramati via megafono, porta a porta o creando un apposito punto informativo.</p>	<p>Collaborano alle attività di informazione alla popolazione.</p>
	<b>Consolidamento delle azioni di soccorso</b>	<p>Qualora la situazione non fosse gestibile a livello locale, il Sindaco allerta e richiede l'intervento di altre forze di protezione civile, a seconda della situazione in atto, per ampliare il COC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>un rappresentante dei VVF</li> <li>un rappresentante del Soccorso Sanitario nazionale - 118</li> <li>un rappresentante ATS</li> <li>un rappresentante ARPA</li> <li>Prefettura di Bergamo</li> <li>Provincia di Bergamo</li> <li>Regione Lombardia – UTR</li> <li>Enti gestori</li> <li>Altri comuni</li> </ul> <p>Ai singoli componenti del COC vengono ridefinite le funzioni di supporto individuate ai sensi del Metodo Augustus.</p>	<p>Eventualmente convoca, per conto del SINDACO i rappresentanti di altri enti coinvolti nell'evento, al fine di costituire il Centro Operativo Comunale (COC).</p>	<p>Eventualmente convoca, per conto del SINDACO i rappresentanti di altri enti coinvolti nell'evento, al fine di costituire il Centro Operativo Comunale (COC).</p>	<p>Supporta il SINDACO, anche tramite un suo delegato, nella realizzazione delle azioni pianificate in sede di UCL, mettendo a disposizione delle strutture operative di protezione civile intervenute il personale Volontario disponibile. Coordina ed organizza l'attività dei Volontari, valutando la necessità di convocare ulteriore personale volontario di supporto.</p>	-
<p>In coordinamento con i componenti dell'UCL/COC, il Sindaco continua a provvedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a tenersi in contatto con il Responsabile AIB dell'Ente competente od il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) per la direzione ed il coordinamento delle operazioni di spegnimento, al fine di valutare ulteriori esigenze da affrontare od il rientro dell'emergenza;</li> <li>al monitoraggio della situazione in atto, al fine di intervenire su eventuali focolai di incendio;</li> <li>alla gestione della viabilità alternativa temporanea, grazie anche al mantenimento attivo del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso;</li> <li>all'assistenza alla popolazione, anche grazie al Volontariato di Protezione Civile;</li> <li>alla comunicazione alla popolazione, ed eventualmente alla stampa, riguardo alla situazione in atto ed ai comportamenti da adottare per la sicurezza dei cittadini stessi;</li> <li>all'adozione, per tutelare l'incolumità pubblica, di Ordinanze Contingibili ed Urgenti per la chiusura di strade, per lo sgombero di edifici, per la requisizione di immobili, mezzi o attrezzature, a seconda delle necessità che emergono durante la gestione dell'emergenza;</li> </ul>						

CESSATA EMERGENZA	Rientro	<p>Una volta che le azioni programmate sono state realizzate e gli interventi operativi conclusi, qualora non esistesse più pericolo di vita per le persone coinvolte nell'evento o qualora sia stata emessa la REVOCA al precedente ALLERTA DI CRITICITA' regionale per rischio incendio boschivo, sentito il parere degli altri componenti dell'UCL/COC il SINDACO valuta se l'emergenza può ritenersi superata e si può procedere al ripristino di condizioni di normalità.</p> <p>Sentito il parere dei VVF se intervenuti e degli altri soggetti costituenti il PCA sull'avvenuta messa in sicurezza della frana, il Sindaco, di concerto con i costituenti dell'UCL/COC, <b>dichiara la revoca dello stato di emergenza.</b> Sentiti gli altri componenti dell'UCL/COC, dichiara la revoca dell'emergenza, ripristinando le funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti, e stabilisce le modalità di comunicazione del "cessato emergenza" alla cittadinanza.</p>	<p>Quale responsabile di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO;</li> <li>• provvede al censimento ed alla raccolta di eventuali segnalazioni di danni avvenuti a seguito dell'evento verificatosi, ai sensi di quanto previsto nel sistema RASDA di Regione Lombardia per il post-emergenza (D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008) o delle procedure di pronto intervento previste a livello regionale.</li> </ul>	<p>Quale responsabile di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO;</li> <li>• provvede alla rimozione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di accesso per la riapertura della viabilità, in coordinamento con il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed il RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC, se intervenuti;</li> <li>• valuta l'opportunità di mantenere il presidio di alcune aree a rischio o delle aree di emergenza per l'accoglienza e ricovero della popolazione fino a cessata necessità od eventualmente provvede alla rimozione dei presidi, in coordinamento con il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE, se intervenuto;</li> <li>• qualora sia necessario il rientro della popolazione nelle proprie case, provvede ad organizzare un Piano di Rientro con l'ausilio del RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE e del RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC, se intervenuti.</li> </ul>	<p>Quale responsabile di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO;</li> <li>• sentito il RESPONSABILE della POLIZIA LOCALE, provvede alla riapertura della viabilità, tramite la rimozione di Posti di Blocco e Cancelli di accesso;</li> <li>• provvede anche all'eventuale alloggiamento della popolazione tramite il rientro nelle proprie case od alla predisposizione di alloggiamenti temporanei.</li> </ul>	<p>Provvede alla rimozione dei Posti di Blocco e dei cancelli di Accesso attuati, ai sensi del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli.</p>
	Chiusura emergenza	<p><b>Stabilisce le modalità di comunicazione della "cessata emergenza"</b> alla cittadinanza, provvedendo all'attivazione della comunicazione.</p>	<p>Di concerto con il Sindaco, predispone la ricognizione dei danni da accertare. Supporta il Sindaco nella definizione delle procedure per la diramazione della cessata emergenza alla popolazione</p>	<p>Supporta il Sindaco nella definizione delle procedure per la diramazione della cessata emergenza alla popolazione</p>	<p><b>Supporta il Sindaco nella comunicazione alla popolazione della cessata emergenza, tramite il ricorso ad appositi messaggi diramati via megafono e radio (su automobile).</b></p>	

Legenda Matrice: **R=** Ente o Struttura **RESPONSABILE** DELL'AZIONE **S=** Ente o Struttura a **SUPPORTO DEL RESPONSABILE** **I=** Ente o Struttura che **deve essere INFORMATO** dell'azione

ENTI E SOGGETTI COMPETENTI	Allerta meteo (pre.-allarme)	Monitoraggio e Sorveglianza meteo (allarme)	Attivazione UCL/COC	Allertamento enti	Verifica tipologia di evento sul territorio	Delimitazione delle aree pericolose interessate	Costituzione PCA	Attivazione Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di accesso	Soccorso tecnico urgente	Eventuali interventi urgenti di salvaguardia	Monitoraggio ambientale	Attivazione e gestione eventuale evacuazione	Predisposizione aree di emergenza	Informazione alla popolazione interessata	Informazione alla stampa	Interventi di sanità pubblica	Gestione ordine pubblico (Piano anti-sciacallaggio)	Eventuale attivazione CCS-COM	Dichiarazione cessata emergenza
<b>SINDACO</b>	I	R	R	R	R	I	I	S	I	S	S	R	R	R	R	R	I	I	R
<b>TECNICO COMUNALE</b>	I	S	S	S	S	I	I	I	S		S	S	S	S	S	S	I	I	S
<b>POLIZIA LOCALE</b>	I	S	S	S	I	I	S	R	S		I	S	S	S	S	S	R	I	S
<b>RESPONSABILE VOLONTARI PC</b>		S	S	S	S	I	I	I	S		I	S	S	S	S	S	I	I	S
<b>Carabinieri (112)</b>			S	S	I	S	S	R	I		I	S	S	S	S	S	R	I	S
<b>ENTE COMPETENTE AIB Parco Adda Nord</b>	I	I	I	I	R	R	R	S	R	R	R	S	I	I	I	I	I	R	R
<b>ENTE COMPETENTE AIB Provincia di Bergamo</b>	I	I	I	I	R	R	R	S	R	R	R	S	I	I	I	I	I	R	R
<b>Altri COMUNI</b>			I				I	I			I	I	S		I		I		I
<b>Vigili del Fuoco (115)</b>			I		S	R	R	I	R		I	S	I	I	R		I	I	S
<b>Servizio Sanitario nazionale (118)</b>			I		I	I	S	I	I			S	I	I	I	I		I	S
<b>Polizia di Stato (113) e Polizia Stradale</b>				I	I	I	I	R			I	S	S	S	I		I	I	
<b>Prefettura di Bergamo</b>	R		I	I			I	I	I		I	I	I	I	I	I	I	R	S (R)
<b>Provincia di Bergamo – Protezione Civile e Polizia Provinciale</b>				I			I	I	I			I	I	I	I	I	I	S	I
<b>Regione Lombardia – Sala Operativa H24</b>			I					I				I	I		I			I	I
<b>Regione Lombardia UTR- Bergamo</b>			I						S	S									
<b>ARPA</b>			I		I	S	S	II	S		R	I	I	S	I	I		I	S
<b>ARPA-SMR</b>	R																		
<b>ATS Bergamo</b>			I		I	S	S		S		I	I	I	S	I	S		I	S